

Minusio

CHIESA PARROCCHIALE DEI SANTI ROCCO E QUIRICO

Dopo il piccolo organo meccanico costruito per la chiesa evangelica di San Nazzaro, la fabbrica Mascioni progetta nel 1982 per la vasta chiesa minusiense appena restaurata, su proposta del prevosto Don Angelo Moresino, un ben più articolato strumento a trasmissione meccanica.

La chiesa di Minusio già possedeva un organo Mascioni costruito nel 1921, come a dire nell'epoca in cui, sia per la composizione fonica dei registri sia per il sistema di trasmissione, l'organo si era allontanato più che in qualsiasi altra epoca, dallo stile dell'organo classico.

Motivatamente pertanto la parrocchia decideva di far costruire un organo totalmente nuovo tenendo presente che ogni strumento deve nascere con una propria logica struttura interna nella distribuzione delle sonorità, nelle misure e nella pronuncia delle canne, nei rapporti fonici tra i manuali, sì da non sopportare l'intromissione di elementi di riporto da altri strumenti quando questi non siano di valore storico.

L'organo del 1921 non aveva alcun pregio storico: possedeva 16 registri reali dominati e sommersi da un Principale di 16 piedi. Il materiale di costruzione delle canne era in larga proporzione lo zinco. Le canne del Contrabbasso 16' servivano per due note, avendo valvole di semitono. Lo strumento inoltre era fornito di «auto-organo» o «Apparecchio autosonante» con corredo di 10 rulli di musica a lire tremila cadauno;

L'ignobile congegno era stato poi successivamente eliminato.

Era pertanto opportuno che la fonica di questo strumento venisse totalmente abbandonata.

Per questa ragione nessun elemento fonico dell'organo pneumatico preesistente venne inserita nel nuovo organo.

Esclusa la fonica, è stata invece rivalorizzata la cassa del vecchio organo la quale, nella sua armoniosità di forme neo-classiche, ben si inserisce per stile e tonalità di tinte nella rinnovata prepositurale.

Consolle

con due Manuali di 58 tasti (Do1-la5).

Pedaliere

a raggera di 30 tasti (Do-Fa).

La trasmissione è meccanica per la fonica: elettrica per la registrazione. Questa risulta regolare e silenziosa: presenta soltanto qualche resistenza quando i manuali sono accoppiati.

Somieri

a canale per tasto: pressione del vento 50.

Registri

azionati da placchette a bilico: 21

I Manuale

1. Principale 8'
2. Flauto 8'
3. Ottava 4'
4. Flauto in ottava 4'
5. Sesquialtera 2. 1/3-1.3/5
6. Deciquinta 2'
7. Ripieno 4 file
8. Tromba 8'

II Manuale

9. Bordone 8'

10. Viola 8'
11. Principale. 4'
12. Flauto conico 4'
13. Flauto in XII 2. 2/3
14. Ottava dolce 2'
15. Cornetta 1. 3/5
16. Quinta 1. 1/3

Pedale

17. Subbasso 16'
18. Basso aperto 8'
19. Flauto tappato 8'
20. Corno 4'
21. Contro fagotto 16'

Numero totale delle canne: 1298.

Le canne di facciata sono in stagno lucido: il padiglione delle canne ad ancia è in rame.

Secondo la tradizione italiana, il Principale ha voce chiara e pastosa, mentre i Ripieni appaiono piuttosto aciduli, particolarmente nel settore acuto.

Tipiche e brillanti le mutazioni.

Lo strumento di Minusio possiede cinque combinazioni aggiustabili che facilitano il compito dell'esecutore.

Ha tenuto il Concerto di collaudo il compianto Mo. Gianfranco Spinelli di Milano il 16 maggio 1981 con brani di Frescobaldi, Clérambault, Buxtehude, Bach, Mendelssohn e Brahms. Il suo giudizio sullo strumento è così espresso «Suonare un organo Mascioni dà la sensazione di una semplicità che sottintende una complessità così logicamente studiata da non apparire più tale».

Dopo il concerto di collaudo hanno tenuto concerti sul nuovo organo Georges Athanasiadés, Livio Vanoni, Roman Cantieni, Diego Fasolis e infine Giuseppina Perotti nell'ambito della rassegna magadinese nel 1985.

Sull'organo di Minusio Livio Vanoni ha inciso nel 1985 un disco di musiche bachiane.



*Minusio
Chiesa Parrocchiale
Mascioni, 1981.*